Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04014

presentata da **TOTARO ACHILLE** il **02/09/2020** nella seduta numero **252**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **02/09/2020**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
TODDE ALESSANDRA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, SVILUPPO ECONOMICO	12/11/2020

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
RISPOSTA PUBBLICATA IL 12/11/2020
CONCLUSO IL 12/11/2020

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-04014

presentata da

ACHILLE TOTARO

mercoledì 2 settembre 2020, seduta n.252

TOTARO - Al Ministro dello sviluppo economico. - Premesso che:
da ormai 6 anni le acciaierie di Piombino sono praticamente ferme, nonostante vari passaggi di proprietà, prima Aferpi del magnate tunisino Rebrab, poi l'attuale proprietà, la multinazionale indiana dell'acciaio Jindal;
sono anni che le varie istituzioni, tra Ministero dello sviluppo economico, Regione Toscana e Comune, insieme ai sindacati, provano a trovare una soluzione di rilancio, ma la situazione si arena sempre a discapito dei lavoratori e della questione della siderurgia, che investe non solo Piombino, ma i comparti di tutta Italia. Le produzioni sono limitate, a Piombino sono rimasti pochi contratti con clienti eccellenti, come RFI;
inoltre, nonostante un accordo di programma, gli impegni presi con il Governo italiano non sono mai stati rispettati, tutt'altro. Dopo due anni dall'insediamento, la nuova proprietà indiana JSW non ha ancora presentato un piano industriale. Costi dell'energia troppo alti, si dice, però l'azienda (e non solo) sa o dovrebbe sapere che l'Unione europea mette a disposizione dei fondi ingenti per le nuove tecnologie di approvvigionamento energetico, e l'occasione andrebbe sfruttata. Si parla di troppo personale rimasto in organico, allora bisognerebbe incentivare con un accordo serio, come a Taranto, gli operai con delle buonuscite o con dei prepensionamenti. Addirittura si potrebbe innalzare, come lo era in precedenza, il coefficiente della spettanza in esposizione all'amianto dall'1,25 all'1,5 per cento. Queste manovre porterebbero una riduzione del personale ingente, e, dalle 1.860 unità in forza oggi, si potrebbe arrivare a un migliaio circa;
la siderurgia italiana è da anni trascurata e i risultati, anche a causa della concorrenza spietata di Paesi come la Cina o la stessa India, creano non poche difficoltà ai Paesi occidentali;
è necessario che il Governo solleciti e proponga soluzioni a JSW, perché quest'ultima davvero sviluppi un piano industriale credibile per i prossimi anni,
si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda prendere al fine di: correggere il vecchio accordo di programma; realizzare rapidamente un accordo per ottenere una ripresa delle attività industriali a Piombino e non solo; investire in sicurezza e manutenzione (gli impianti sono obsoleti e si rischiano infortuni); ottenere investimenti nel forno elettrico, moderno ed ecocompatibile; realizzare linee di produzione moderne ed a basso impatto ambientale (che, vedendo altre acciaierie italiane, risultano anche meno costose e sicuramente sono più funzionali); spingere il nuovo management a cercare poi soluzioni innovative e poco impattanti per far tornare gli operai piombinesi ad avere la professionalità e la dignità che meritano e che hanno dimostrato in più di un secolo di storia siderurgica della città, ribadendo la necessità di fare presto e bene perché lo Stato non può e non deve continuare ad accettare ulteriori ritardi.
(4-04014)

RISPOSTA ATTO

Atto Senato

Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 085

all'Interrogazione 4-04014

Risposta. - La vicenda delle acciaierie di Piombino è al centro dell'agenda del Ministero, considerata la strategicità del settore dell'acciaio per l'intera economia del Paese. Il Ministero sta monitorando l'attuazione del piano industriale anche in base agli impegni presi nell'accordo di programma del 2018 rispetto al progetto di riconversione industriale e sviluppo economico-produttivo.
In proposito, si informa che a partire dal 15 settembre 2020 si sono susseguite numerose riunioni tra società e le istituzioni, in cui la società stessa ha illustrato l'ipotesi di un nuovo piano industriale per la durata di 5 anni che prevedrebbe il supporto di Invitalia e l'utilizzo dei nuovi strumenti per la messa in sicurezza e il rilancio dell'impresa attraverso l'adozione di impianti di laminazione maggiormente efficienti e l'ampliamento della gamma dei prodotti, con l'obiettivo di ripristinare pienamente la produzione tipica dello stabilimento, attraverso l'investimento in un forno elettrico e la costruzione di un complesso industriale multicentrico con attività complementari legate alla logistica e al manufacturing, da realizzarsi con partner accuratamente specializzati e selezionati. A supporto dell'avvio delle attività, grande è l'attenzione del Ministero, nonché delle altre istituzioni coinvolte (tra le quali, quelle locali) sulle ulteriori azioni a supporto della sostenibilità degli investimenti, a cominciare dalle infrastrutture.
Si fa presente, altresì, che negli ultimi mesi è stata ribadita la volontà di JSW Steel Italy di diversificare le proprie attività così da diminuire i rischi legati ad una produzione monotematica e offrire contemporaneamente maggiori possibilità di crescita allo stabilimento oggetto dell'accordo.
In sintesi, quelle descritte sono solo alcune delle premesse che, insieme all'avvicendamento dei vertici aziendali nominati di recente, danno prova del rinnovato impegno per il rilancio del complesso piombinese.
Si evidenzia ancora che nell'attesa di ricevere nella sua versione definitiva il nuovo business plan, il Ministero è rimasto in costante contatto con la società insieme ad Invitalia per monitorare da vicino l'evolversi degli eventi. Si sta lavorando perché alcune questioni rimaste troppo a lungo aperte trovino soluzione in un nuovo accordo di programma, che dovrà porre come punto focale il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e il ritorno alla produzione di acciaio che auspicabilmente comprenderà il rilancio del laminatoio, indispensabile al rafforzamento della competitività internazionale nelle forniture di rotaie. Il nuovo accordo di programma, inoltre, dovrà comprendere la definizione di azioni di potenziamento degli interventi infrastrutturali e ambientali, indispensabili a rendere lo strumento maggiormente fruibile.
In merito all'ultimo aspetto, si evidenzia che sono state attivate le misure di cassa integrazione straordinaria previste per le imprese localizzate in aree di crisi industriale complessa con durata fino al 31 marzo 2021. Preme rassicurare che in questa delicata fase il lavoro tra tutte le istituzioni coinvolte nel processo si sta svolgendo in modo equilibrato nella consapevolezza dell'importanza economica e sociale dell'impianto di Piombino.
Infine, tenuto conto della strategicità del settore siderurgico per l'Italia, si evidenzia la volontà del Governo di lavorare ad un piano nazionale per la siderurgia, come più volte reso pubblico dallo stesso ministro Patuanelli, che dovrebbe prevedere, tra l'altro, un forte rilancio del settore, con

adeguati investimenti di modernizzazione e disinquinamento di tutti gli impianti presenti nel territorio, nonché la tutela diretta e indiretta dell'occupazione.
TODDE ALESSANDRA Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
03/11/2020